

Le imprese in crescita Export e turismo spingono l'economia

Le esportazioni nel 2022 sono state pari a 7.550 milioni di euro
Incremento del 13,2% rispetto al 2021. In crescita aziende green

FORLÌ

SOFFIA FERRANTI

Il 2022 è stato un anno positivo sotto vari aspetti per l'economia romagnola dei territori di Forlì-Cesena e Rimini. Secondo i dati dell'Osservatorio economico e sociale della Camera di Commercio della Romagna, presentati ieri a Forlì, sono infatti numerosi gli indicatori positivi nonostante il 2022 sia stato un anno caratterizzato da difficoltà straordinarie e impreviste. In particolare, sono aumentate le imprese e le localizzazioni con livelli particolarmente elevati di imprenditorialità, c'è stato un netto incremento del valore aggiunto, un miglioramento del mercato del lavoro (occupazione e disoccupazione) e una riduzione delle ore autorizzate di cassa integrazione.

La produzione industriale romagnola ha registrato un trend superiore a quello regionale, si è registrato un aumento sostenuto delle esportazioni e c'è stato un buon incremento delle presenze turistiche. Secondo gli scenari Prometeia nel complesso, l'area Romagna ha fatto rilevare nel 2022 un incremento del valore aggiunto stimato al 4%, rispetto al +3,9% regionale e al +3,8% nazionale in un contesto generale nel quale le performance del nostro Paese sono state migliori di quelle medie dell'Area Euro.

Al netto delle incognite dovute alle dinamiche economiche e geopolitiche internazionali, le prospettive per il 2023 indicano un aumento del valore aggiunto stimato pari allo 0,5% (+0,5% anche per Emilia-Romagna, +0,4% per l'Italia).

Cresce il numero di imprese

Il territorio della Romagna si ca-



Il Rapporto sull'economia della Romagna è stato presentato ieri alla Camera di Commercio FOTO BLACO

ratterizza per una diffusa imprenditorialità, con 98 imprese attive ogni mille abitanti (Emilia-Romagna: 90, Italia: 87).

Le elaborazioni, effettuate al 31/12/2022, riportano 100.741 localizzazioni (sedi e unità locali) registrate, di cui 90.327 attive; le imprese (sedi) registrate sono 81.501, di cui 71.657 attive.

Rispetto al 2021 si riscontra una crescita, sia delle localizzazioni attive (+1,0%) sia delle imprese attive (+0,6%), in controtendenza alle dinamiche negative regionali (rispettivamente, -0,3% e -0,8%) e nazionali (nell'ordine, -0,2% e -0,7%).

Tali variazioni comprendono i due Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio che a fine 2021 si sono uniti alla provincia di Rimini.

Assumono particolare rilievo le imprese artigiane attive (21.711 unità a fine anno), pari al 30,3% del totale (31,1% in regione, 24,7% a livello nazionale), con un incremento dell'1,2%; in crescita anche le imprese femminili (+0,8%, 21,3% del totale), le imprese straniere (+5,7%, 12,5%) e quelle giovanili (+2,0%, 6,9%).

Chi sale e chi scende

Il settore con il maggior numero di imprese è il Commercio, che

costituisce il 22,8% delle aziende attive, che registra una flessione (-1,0%), mentre il settore delle Costruzioni aumenta il proprio numero di imprese attive (+3,6%) e rappresenta il 15,6% del totale. Le imprese agricole rappresentano il 12,2% delle imprese attive totali, sono diminuite dello 0,8%. A seguire, per incidenza, il settore "Alloggio e ristorazione" (10,4% sul totale), anch'esso in flessione (-0,7%). Il Manifatturiero, poi, che costituisce l'8,3% delle imprese, risulta sostanzialmente stabile (+0,1%) mentre le Attività immobiliari (8,2% del totale) registrano un aumento dell'1,8%. Si segnala, inoltre, la dinamica positiva dei settori "Altre attività di servizi" (incidenza del 4,6%, +0,6% annuo), "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (incidenza del 3,9%, con una crescita del 4,1%) e del comparto dei Servizi di supporto alle imprese (tra cui noli e agenzie di viaggio), con un peso del 3,1% e dinamica del +2,7%. In diminuzione infine, dell'1,2%, le imprese del settore "Trasporto e magazzinaggio", che incidono per il 3,0% del totale provinciale.

Export

Nel 2022 le esportazioni del terri-

torio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) sono state pari a 7.550 milioni di euro, con un incremento del 13,2% rispetto al 2021, inferiore alla variazione regionale (+14,6%) e nazionale (+20,0%). Nello specifico, aumentano le esportazioni dei principali prodotti: +7,2% i macchinari e gli apparecchi meccanici (20,4% del totale), +7,3% i prodotti tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (13,0%), +35,3% i mezzi di trasporto (10,8%), di cui +35,7% le navi e imbarcazioni (9,5%), +7,2% i prodotti in metallo (10,4%), +22,3% i prodotti alimentari e le bevande (8,4%), +6,6% gli apparecchi elettrici (6,8%), +18,5% gli articoli in gomma e materie plastiche (5,8%), +8,1% i mobili (5,8%), +3,5% i prodotti dell'agricoltura (5,7%) e +4,3% gli articoli sportivi (4,1%). I principali Paesi di destinazione delle esportazioni risultano Francia (12%), Stati Uniti (11,9%), Germania (10,2%), Regno Unito (6,1%), Spagna (4,6%), Polonia (3,9%) e i Paesi Bassi (3,2%); tutti i Paesi registrano aumenti, in decisa flessione, invece, l'export verso la Russia (-25,5%), causa sanzioni per la guerra in Ucraina.

La Riviera traina il turismo

I dati provvisori relativi al movi-



mento turistico nell'anno 2022 nelle due province rilevano un incremento annuo sia degli arrivi (4.549.105 unità), pari al +23,5%, sia delle presenze (19.992.977 unità), del +18,4%; aumento che caratterizza la clientela nazionale e quella estera, con quest'ultima che fa registrare le maggiori variazioni (+16,0% degli arrivi italiani e +9,6% delle presenze nazionali, contro +72,3% degli arrivi stranieri e +66,8% delle presenze estere). Da rilevare che i comuni della riviera assorbono ben il 94,5% delle presenze complessive. La permanenza media (rapporto presenze/arrivi) è risultata pari a 4,4 giorni (4,6 giorni nel 2021): 4,2 giorni per i turisti italiani (4,5 nel 2021) e 5,1 giorni per gli stranieri (5,3 nel 2021).

Green Economy

Gli ultimi dati disponibili, aggiornati a settembre 2022, rilevano 1.123 imprese green (il 17,3% del totale regionale); rispetto a settembre 2021 si registra una crescita del 2,5% (+3,0% in Emilia-Romagna). Più della metà delle imprese green si concentra nell'Agroalimentare (56,4% del totale); seguono, ciclo rifiuti (6,4%), energia rinnovabile ed efficienza energetica (6,4%), mobilità (5,9%) e gestione verde e igiene ambientale (4,2%).

Cassa integrazione

Nel territorio Romagna, nel periodo gennaio-dicembre 2022, sono state autorizzate 5,9 milioni di ore di cassa integrazione guadagni, di cui l'81% di tipo ordinario, il 14,4% straordinario e il 4,6% in deroga; ben l'83,6% delle ore autorizzate ha riguardato il settore manifatturiero, il 4,4% i trasporti, il 4,2% le costruzioni e il 3,5% commercio. In termini di confronto annuo, si assiste ad una decisa diminuzione delle ore di Cig autorizzate (-72,8%), inferiore, comunque, a quella regionale (-76,9%) e nazionale (-73,8%).



«Gli imprenditori romagnoli hanno avuto la capacità di innovarsi negli ultimi anni»



Simona Branchetti con Carlo Battistini, presidente della Camera di Commercio della Romagna FOTO BLACO

QUADRO TENDENZIALE

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI - VARIAZIONE % 2022-2021

	FC	RN	ROMAGNA (FC+RN)	EMILIA ROMAGNA	ITALIA
Imprese attive	0,0	+1,3	+0,6	-0,8	-0,7
Produzione industriale (imprese 0-500 addetti)	+9,4	+8,6	+9,1	+5,8	n.d.
Export	+11,4	+15,8	+13,2	+14,6	+20,0
Presenze turistiche	+19,9	+17,8	+18,4	+23,9	+37,5
Tasso di occupazione 15-64 anni (var. punti %)	+2,1	-0,6	+0,7	+1,2	+1,9
Tasso di disoccupazione (var. punti %)	-1,5	-0,9	-1,2	-0,5	-1,4
Cassa integrazione (ore autorizzate)	-74,8	-71,1	-72,8	-76,9	-73,8
Prestiti alle imprese	-1,7	-1,2	n.d.	+2,6	n.d.
Valore aggiunto (stime Prometeia)	+4,0	+4,0	+4,0	+3,9	+3,8

FOCUS: CASSA INTEGRAZIONE

ORE AUTORIZZATE 2022 Fonte: INPS (Osservatorio CIG)

	FC	RN	ROMAGNA (FC+RN)	EMILIA ROMAGNA
CIG ORDINARIA	2.332.222	2.416.343	4.748.565	20.712.037
Var. % '22-'21	-69,3	-61,4	-65,7	-75,2
CIG STRAORDINARIA	165.783	674.572	840.355	9.128.647
Var. % '22-'21	+12,8	-15,0	-10,7	+10,9
CIG IN DEROGA	97.817	174.072	271.889	1.125.489
Var. % '22-'21	-96,2	-95,9	-96,0	-97,3
CIG TOTALE	2.595.822	3.264.987	5.860.809	30.966.173
Var. % '22-'21	-74,8	-71,1	-72,8	-76,9

FOCUS: MOVIMENTO TURISTICO

FLUSSO TURISTICO 2022 Fonte: Regione Emilia-Romagna - ISTAT (dati provvisori)

	FC	RN	ROMAGNA (FC+RN)	EMILIA ROMAGNA
ARRIVI	1.149.448	3.399.657	4.549.105	10.596.993
Var. % '22-'21	+21,8	+24,1	+23,5	+32,4
PRESENZE	5.558.856	14.434.121	19.992.977	38.173.275
Var. % '22-'21	+19,9	+17,8	+18,4	+23,9
GG. PERMANENZA MEDIA	4,8	4,2	4,4	3,6

SCENARI PREVISIONALI

RICCHEZZA PRODotta - VALORE AGGIUNTO TOTALE
VARIAZIONE PERCENTUALE SULL'ANNO PRECEDENTE

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

	2022	2023	2024
Forlì-Cesena	+4,0	+0,4	+1,1
Rimini	+4,0	+0,5	+0,9
Romagna (FC+RN)	+4,0	+0,5	+1,0
Emilia-Romagna	+3,9	+0,5	+1,1
Italia	+3,8	+0,4	+0,9

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Per il 2023 la Camera di Commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini stima una crescita del +0,5%, ma il territorio per essere ancora più attrattivo deve restare unito e mettere al centro del cambiamento l'innovazione. «Continua il trend di crescita delle tre province romagnole, nonostante ci troviamo di fronte ad una frenata rispetto all'anno precedente – afferma il presidente della Camera di Commercio della Romagna – per fortunai nostri imprenditori fanno sempre meglio. Le imprese romagnole rispetto a 10 anni fa sono più solide perché hanno avuto la capacità di innovarsi rispetto a scenari diversi rispetto al passato. Infatti oggi le aziende soffrono di una mancanza di professionalità, mentre nel 2013 il problema era la disoccupazione.

La strada da seguire, quindi, è quella dell'agire con prudenza e la Romagna per essere ancora più attrattiva deve continuare a puntare sulle sue qualità e virtù, ma soprattutto deve mettere al centro l'innovazione. Come Camera di Commercio siamo al centro di questo cambiamento, l'ente è partner dell'Università e della Regione per il progetto Leonardo e stiamo creando a Rimini la data platform per il turismo, ovvero una piattaforma digitale in grado di mettere insieme i dati della Riviera».

Questo è lo scenario emerso durante la presentazione del rapporto sull'economia della Romagna, presentato ieri.

Insomma, niente più campanilismi per affrontare le sfide del futuro è necessaria la coesione tra i territori. «Non si può affron-

tare la complessità del momento restando da soli, dobbiamo riscoprire un nuovo modo di unire le "Romagne" – dice il presidente della Fondazione Carisp di Forlì, Maurizio Gardini – i nostri sono territori profondamente diversi e dobbiamo dare loro una prospettiva anche attraverso il rinnovamento dei rapporti con l'Università. L'altra questione è che nonostante tutto l'economia qui va meglio delle aspettative, questo lo dobbiamo a quello che siamo, alle imprese e agli imprenditori che hanno in mente l'innovazione e investono su di essa». La parola chiave per il futuro è innovazione per far fronte ai cambiamenti. Le tre realtà romagnole hanno una loro idea precisa. Per il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, «l'opportunità di sviluppo per la città è rappresentata dall'università e dal Polo aerospaziale che può essere messo in campo «insieme alla Romagna». Diversa la posizione del sindaco di Cesena, Enzo Lattuca: «L'innovazione passa dalla qualità della vita, qui in Romagna le imprese vogliono investire perché si sta bene e dobbiamo garantire tutto ciò. In questo momento, però, pecciamo sul tema della casa, dobbiamo essere in grado di creare le condizioni affinché un lavoratore che viene qui possa pagarsi un'abitazione

in cui vivere con la famiglia». A Rimini l'innovazione si collega all'ambiente. «Significa investire sull'ambiente – spiega l'assessore Juri Magrini – un milione di euro è stato utilizzato per sdoppiare il sistema fognario affinché nel mare si riversi acqua pulita». Un'occasione, quella della presentazione del rapporto sull'economia della Romagna, per fare il punto sulla nuova normativa che dovrà regolamentare gli appalti, in particolare si vuole aprire alla possibilità di affidare direttamente i lavori fino ad un importo di 150mila euro.

«Può portare benefici a questo territorio – è la posizione del sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini –, qui ci sono imprese di qualità e potremmo essere ancora più vicino ad esse. Anche perché avremo bisogno di tante aziende per mettere a terra tutti i progetti del Pnrr. Forlì cercherà di essere nella partita, nonostante debba aggiungere 30 milioni di fondi propri per far vedere la luce alle opere progettate a seguito dell'adeguamento dei prezzi delle materie prime». Per il sindaco di Cesena, invece «quando si è in assenza di risorse, talvolta si interviene cambiando le regole».

Secondo Lattuca «il problema oggi è trovare le imprese che realizzino i progetti, anche se fino ad ora le ditte del territorio hanno risposto bene». In netto contrasto, rispetto a quella di Forlì, la posizione di Rimini. «La partita degli appalti è complicata – conclude Magrini – con la nuova normativa che si è paventata, il rischio è che andando incontro all'Unione europea, le nostre piccole imprese faticino a entrare nel mercato e non siano competitive. Questo può essere un problema per il territorio».

ZATTINI SULLA NUOVA NORMATIVA APPALTI

«La nuova normativa può portare benefici a questo territorio. Qui ci sono imprese di qualità e potremmo aiutarle ancora di più»